L'ONDATA DI HESSDALEN

Al recente meeting di S.Marino l'ufologo norvegese Odd-Gunnar Roed ha mostrato diverse foto del caso Hessdalen, confermandone la validita'. Vediamo dunque assieme di che cosa si sta parlando.
Il 20 dicembre 1981 Nils Kare Nesvold e Per Holden, due norvegesi di passaggio a Vongraven, scorgevano in cielo una "grossa stella luminosissima" che seguiva in linea retta una grossa cresta montagnosa. Eran circa le 19 e la luce, di uno splendore costante, si alzava e si abbassava, accelerava e decelerava, fino a spegnersi tutt'a un tratto.
Questa sarebbe stata la prima di una serie di osservazioni UFO segnalate nella tranquilla cittadina di Alen, a sudovest di Trondheim, Norvegia centrale. Ove, dal novembre 1981 e per ben 5 anni, centinaia di persone avrebbero visto strane luci che si muovevano in maniera insolita tra le montagne, fermandosi e accelerando orizzontalmente, risalendo velocissime. La maggior parte degli avvistamenti si sarebbe verificata fra le 19.30 e le 22.30.
Nel febbraio 1982 la televisione norvegese NRK, attirata dal clamore di quei fatti, si sarebbe recata sul posto e avrebbe filmato 50 minuti di pellicola ad uno strano oggetto luminoso che evoluiva nel cielo a velocita' incredibile.
Da quel momento il "caso Hessdalen", adeguatamente pubblicizzato, sarebbe esploso con tutta la sua violenza.
In marzo due ufficiali delle Forze Aeree venivano mandati ad investigare. L'ufficiale che li comandava, il magg. gen. Schibbeye, non avrebbe saputo stabilire con precisione se le enigmatiche luci fossero riflessioni atmosferiche, fulmini globulari o altri fenomeni meteorologici. O dischi volanti, come credevano alcuni abitanti della vallata.
Da una prima indagine del gruppo ufologico "UFO-Norway", giunto sul posto nel marzo '82, si scopri' che 30 persone, su complessivi 130 abitanti, avevan visto delle luci anomale una o piu' volte. 17 avevan notato una sfera luminosa, 12 un sigaro, 8 un oggetto ovoidale, 6 un fenomeno allungato con due luci gialle e una rossa. Un testimone aveva assistito al fenomeno di giorno. Tre riferirono di disturbi alla radio o alla tv. Infine, un testimone aveva notato una reazione isterica negli animali.
Ufologi adeguatamente attrezzati si mossero fra l' '83 e l' '84. Eran membri dell' "UFO-Norge", dell' "UFO-Sverige" e della "Foereningen for Psykobyofisik", in collaborazione con alcuni ufologi finlandesi. Costoro lanciavano il "Progetto Hessdalen", operativo dall' '83 all' '85. I nostri disponevano di un radar Atlas 2000, di un sismografo, di un magnetometro di flusso, di uno spettrografo, di visori all'infrarosso, geiger, laser e telecamere. Vennero scattate molte foto e girati dei filmati.
Sotto l'occhio vigile di scienziati ed universitari, i ricercatori rilevarono luci di taglie differenti, di vari colori e grandezze, che si spostavano, alcuni su un asse nord-sud. Alcuni UFO planarono, oscillarono, "risposero" con lampi di luci ai tiri del laser, vennero intercettati dal radar. In totale, vennero catalogati 188 casi, analizzati con una scala di attendibilità da g-1 a g-9 per la qualita' delle testimonianze e da f-1 a f-10 per la possibilita' di identificarli piu' o meno sicuramente.
Le conclusioni di questo studio furono molto caute: solo due casi han ottenuto la qualifica g-9/f-10, e questo significa che i ricercatori di Hessdalen hanno preferito eccedere in prudenza che non in credulita'.

Esistono dunque due casi veramente ben documentati sotto un punto di vista scientifico, casi non spiegabili in termini convenzionali. Sfortunatamente di questi due casi non esistono fotografie.
Nel gennaio del '85 il Progetto effettuo' una seconda spedizione, spedizione che attiro' persino l'astronomo Joseph Allen Hynek, gia' consulente del Blue Book, dalla lontana America. Proprio in quell'anno, pero', le apparizioni cominciarono a scemare.
Cio' nonostante, esiste ormai un notevole corpus di dati a disposizione degli scienziati. All'epoca delle diverse osservazione venne puntato contro le luci un raggio laser He-Ne di 0,5 mw. In una occasione una delle luci sembro' rispondere lampeggiando in maniera accelerata. Spento il laser, la luce riprendeva a pulsare regolarmente. L'esperimento fu ripetuto 9 volte, a 8 riprese, e ogni volta l'UFO rispose.
Le rilevazioni radar permisero di calcolare la velocita' degli oggetti, che si spostavano da 0 a 30.000 km/h!
L'analizzatore di spettro rilevo' dei segnali elettromagnetici nella gamma fra i 100 Khz e i 1250 Mhz. Questi segnali, che coprivan tutta la gamma delle frequenze analizzate, avevan delle armoniche separate di circa 80 Mhz, rilevate al di fuori delle osservazioni visuali.
Venne rilevata poi la modifica del campo magnetico terrestre, 21 modifiche significative in 4 giorni. 4 delle quali durante gli avvistamenti.
Erling Strand, ingegnere elettronico principale ispiratore del "Progetto Hessdalen" e autore di un "Final Technical Report", ha assistito direttamente ad un presunto 'botta e risposta' fra UFO e laser: "E' apparsa una luce. Pulsava regolarmente. Per due volte le abbiam puntato contro la luce e l'oggetto ha 'risposto' ai nostri flash...".
Ma non tutti sono cosi' entusiasti.
Thomas Mc Climans, dell'Harbour Laboratory di Trondheim, nel marzo dell' '82 aveva ipotizzato che i misteriosi fenomeni altro non fossero che inversioni termiche dovute a masse di aria calda e fredda scontratesi (ipotesi Menzel); altri han pensato a bolle di gas sprigionatesi dal sottosuolo, in linea con la teoria dello "stress tettonico" ("Ma non c'e' attivita' sismica a Hessdalen", fa notare Strand); altri ancora han preferito condurre un'indagine a latere, non fidandosi troppo delle ricerche degli ufologi. Nell'aprile dell''84 alcuni meteorologi norvegesi hanno installato una postazione ad Alen.Uno di questi, Jan Krogh, avrebbe infine stabilito che buona parte dei fenomeni eran effettivamente dovuti a inversione termica. Molti avvistamenti eran poi misinterpretazioni di stelle, pianeti, satelliti e aerei. Una minima parte di casi (ondate di luci piuttosto grandi) venivano dal nostro spiegate come "fenomeni di plasma luminoso". Una spiegazione non condivisa da molti degli abitanti del posto che, suggestionati dalla fantascienza, preferivan credere che le luci fossero in realta' dischi volanti alla ricerca di un vascello spaziale perdutosi nella vallata.
Di fatto, vennero raccolte centinaia di testimonianze del passaggio di strane luci, non di dischi volanti. Passaggi documentati e strumentalmente provati, certo. Ma non al punto da poter stabilire con precisione matematica la natura del fenomeno, sebbene le "luci" di Hessdalen abbian comunque tutte le caratteristiche dei 'dischi volanti notturni'.
Al riguardo lo psicofisiologo canadese Michael A. Persinger ha ideato una teoria secondo la quale tali fenomeni sarebbero collegati a processi geofisici associati alle faglie della crosta terrestre. Da queste ultime scaturirebbero delle 'luci terrestri' fantasma che la gente scambia per astronavi aliene (un'ipotesi affine era stata avanzata nel 1978

dall'astronomo italiano Franco Pacini, che spiegava come emissioni di gas
precedenti un terremoto gli strani fenomeni luminosi nell'Adriatico).
Secondo Persinger l'attivita' tettonica - il moto della Terra lungo le
linee di faglia - sottopone i cristalli di quarzo a sollecitazione meccanica
liberando energia (piezoelettricita') che produce fenomeni luminosi di
durata mutevole. L'energia, combinandosi con gli impulsi elettrici del
cervello umano, potrebbe indurre stati allucinatori nelle persone presenti
(persino visioni di rapimenti UFO).Gli stessi ricercatori di Hessdalen
avevano avuto l'impressione di interagire con le luci in cielo.
Curiosamente alcune di queste zone di particolare intensita' - che gli
ufologi chiamano 'zone finestra' - si trovano proprio lungo linee di faglia
(Hessdalen, Yakima, Piedmont...). Ma i 'window-watcher', gli ufologi
specializzati in questo tipo di appostamenti costanti, non danno grande
credito a questa spiegazione. Uno di essi, il professor Harley Rutledge, ha
detto che le luci terrestri potrebbero aver costituito al massimo l'un per
cento della casistica. Hessdalen e' ricca di faglie, ma i ricercatori non
registrarono alcuna attivita' sismica durante il progetto.

Fonti:

Evans-Spencer - UFOs 1947-1987, Fortean Londra 1987.
"Genombrott i Hessdalen", in UFO aktuellt 2 15, 1994.
"Hessdalen, la vallee des OVNI" in Mystéres 5.93.
"I misteri di Torriglia", in Giornale dei misteri 9.89
K.Hansen - The UFO Casebook.
P.Petrakis - Lumieres norvegiennes, in Phenomena 3.93.
T.Pinvidic - OVNI, vers une antropologie..., Heimdal 1993.
"UFO ed extraterrestri", Mondadori Time-Life 1990.

Copyright Centro Ufologico Nazionale - Sezione milanese